

Puntidivista

Tra virgolette

«Lavoro, servono investimenti nell'edilizia»

«Preoccupa l'incessante flessione dell'occupazione nelle imprese con più di 500 dipendenti. Sia l'industria che i servizi continuano a risentire pesantemente della crisi in atto, ma il settore delle costruzioni è, tra tutti, quello che registra la performance peggiore. Sarebbe auspicabile inter-

venire con un'iniezione di alcune delle ingenti risorse europee non spese, per sostenere piani di recupero e di riqualificazione urbana.

Guglielmo Loy

Segretario confederale della Uil

MARONIE GLI ERRORI SUL CASO KYENGE

di MAX LODI

segue da pagina 1

un'altracosa. Che un potenziale bacino di simpatizzanti resti inutilizzato. Cioè che la resistenza del partito nell'ancorarsi alla tradizione anti-immigrati, anti nonpadani, antidiversidipelle eccetera finisca per precludergli la possibilità di guadagnare consensi nuovi. Certo, a discapito di qualcuno dei vecchi. Ma probabilmente ne varrebbe la pena, e difatti non tutti apprezzano la prudenza del segretario, il suo traccheggiare, l'esercizio imbarazzato d'un equilibrio impossibile perché su simili questioni non c'è acrobazia che tenga.

Non si sta sul trapezio dell'equivoco: si salta giù, e si salta da una parte o dall'altra.

E' singolare che la Lega non colga la chance di diventare portavoce delle esigenze plurali d'una generazione che pretende modernismo pratico, duttilità ideologica, trasparenza etica, socialità interclassista. S'è già iniziata una trasformazione (rivoluzione) culturale che continuerà prepotente e inarrestabile, mischierà razze, storie e idee, porterà alla rappresentazione d'un mondo europeo - non solo italiano - profondamente cambiato rispetto a oggi, ieri, l'altro ieri. Chi ne voglia essere l'interprete adeguato, cercando di coniugare le esigenze (i diritti, le aspettative, le pulsioni anche) delle periferie con i propositi (gl'indirizzi, le attese, le imposizioni perfino) dei centri di potere, come fa a non cogliere la convenienza - almeno la convenienza, se non altro - di unire anziché separare, allargare e non respingere?

Sorprende che un interrogativo semplice non riceva la risposta giusta. O magari che non ce lo si ponga neppure. E s'insista nel proporre un



canovaccio logoro, superato, obsoleto. Soprattutto svantaggioso. Certo, si comprende che l'intento è (anche) di tenere insieme ciò che resta d'una Lega fortemente divisa, però non ogni compromesso risulta virtuoso. Questo potrebbe produrre l'effetto contrario, ed è curioso che si voglia correre il rischio dopo aver proclamato urbi et orbi, e soltanto un anno fa, che nulla sarebbe più stato come prima. Se la fase del rinnovamento riformista, della riconfigurazione sul modello bavarese, quasi infine della palingenesi rispetto alle origini iperlocalistiche s'impiana sulla barriera del

martirio verbale cui alcuni militanti sottopongono un ministro nero, in che cosa consiste la differenza (lo spirito diverso) tra la Lega.2 e la Lega.1? Non basta affermare: la pensiamo all'opposto della Kyenge, e ne contrasteremo i progetti. Bisogna aggiungere: la pensiamo all'opposto di chi svillaneggia la Kyenge solo perché manifesta opinioni sgradite, e ne contrasteremo l'atteggiamento fino a negargli ospitalità nel partito. L'ospitalità da non negare (da non negarsi, soprattutto) era quella al ministro nella festa di Cervia, scoraggiando un rifiuto evitabile. Evitabilissimo.

EDITORIALE DEI LETTORI

Prima di tutto le pagliacciate

di ROBERTO MANGONI

Berlusconi è stato condannato a quattro anni in via definitiva, a breve vi sarà la rimodulazione dell'interdizione dai pubblici uffici. Fine di una storia? No di certo, come l'araba fenice (anche se non dopo 500 anni) il leader del Pdl, risorgerà dalle proprie ceneri con Forza Italia! Questa è infatti l'intenzione annunciata dal Cavaliere nel suo messaggio video diffuso poche ore dopo il pronunciamento della Corte di Cassazione circa il processo per le irregolarità nell'acquisizione dei diritti tv per Mediaset.

La frase ricorrente del governo

La frase ricorrente sentita e risentita in questi mesi di governo - inciucio-Pdl-Pd, è sempre stata: «Sempre avanti insieme per il bene dell'Italia».

Non mi sembra che in questo ultimo ventennio Forza Italia, poi Pdl, Lega, Pd, Udc e tecnici guidati da Monti, alternandosi, abbiano fatto un "qualcosa" per il bene dei cittadini e della Nazione.

Anzi, tutti quanti in misura diversa, hanno, sia moralmente che economicamente, toccato i diritti acquisiti, buste paga e pensioni dei soliti, dimezzando loro, e quasi (manca poco) annullandolo, il potere di acquisto dei già, poveri oboli mensili.

Conseguenze su maggioranza e Parlamento

A breve cosa potrà accadere nell'ambito della maggioranza e del Parlamento? Nulla. Siamo in Italia, e va bene così. Pidiellini, pidini, leghisti e montiani, si strapperanno i capelli per salvare, con voto parlamentare, il leader Berlusconi dalle eventuali "manette", o dall'impiego per un anno, in servizi di pubblica utilità nell'ambito del sociale, così pure lo salveranno dall'interdizione dai pubblici uffici.

L'unico Paese a conduzione familiare

Siamo l'unico Paese al mondo - se escludiamo i regimi totalitari-tribali a conduzione familiare che ancora esercitano i loro poteri in aree depresse - dove una maggioranza di Governo è tenuta in piedi da un partito il cui leader è stato condannato in via definitiva per frode fiscale; dove gli scranni del Parlamento ancora oggi sono occupati da persone abituate a frequentare i tribunali in veste di indagati, o peggio, già condannati.

Anche l'unico paese "civile" e "democratico", dove si mettono in discussione le sentenze e la Magistratura, con ridicole pagliacciate e manifestazioni sui gradini dei tribunali, da parte di parlamentari profumatamente pagati, con strette delle nostre cinghie, da tutti noi cittadini.

Le soluzioni dei gravi problemi dell'Italia, possono ancora aspettare: prima di ogni altra cosa, nella nostra Italia, deve andare in scena uno spettacolo a uso e consumo di una sola persona.

Inviare i vostri elaborati (massimo 2.700 battute) alla casella email editorialilettori@laprovincia.it. La direzione si riserva il diritto di pubblicazione anche parziale del materiale pervenuto.

BERLUSCONI RESISTE

di PIERFRANCESCO FRERÈ

segue da pagina 1

evitare: il centrodestra gli consegna le chiavi della legislatura, da un lato invocando una clemenza che potrebbe suonare anche come ammissione parziale di responsabilità e dall'altro minacciando l'apertura di una fase di contrapposizione totale con le altre forze politiche. Il Cavaliere inserisce la sua mossa nella cornice di quella riforma della giustizia auspicata dal capo dello Stato poco dopo la lettura del verdetto che ha condannato in via definitiva il capo del centrodestra per frode fiscale. Allo stesso tempo il leader del centrodestra pone sul piatto l'ipotesi di un ritorno a breve alle urne come unica alternativa alla strada che il Pdl ha individuato per provare ad uscire dall'angolo. Naturalmente si cammina sul filo del rasoio. Enri-

co Letta ha spiegato che "sarebbe un delitto" sfiduciare il governo proprio nel momento in cui la sua azione sta cominciando a dare i primi frutti. E si conosce la decisa contrarietà del Quirinale alle elezioni anticipate, soprattutto con questa legge elettorale. Ma è evidente che tutto può crollare da un momento all'altro se i protagonisti delle larghe intese sbagliano anche la più piccola mossa.

Le sciabolate che Guglielmo Epifani si scambia con i capigruppo del Pdl ne sono una dimostrazione: il segretario del Pd fa sapere agli alleati che gli attacchi alle istituzioni e alla magistratura sono intollerabili e si chiede se siano capaci di esprimere una nuova leadership o intendano farsi guidare ancora da un condannato. La replica è altrettanto dura, parla di provocazione e della tentazione di cercare lo scontro per staccare la spina a Letta. E' perlomeno dubbio che in questo clima si possa pensare serenamente alla riforma della giustizia.

Della tensione ha approfittato con tempismo Beppe Grillo, minacciando la mobilitazione del suo elettorato se qualcuno dovesse pensare di aprire una trattativa sulla giustizia con il centrodestra. Ci sono tuttavia alcuni punti fermi che stanno paralizzando il confronto. Da un lato Berlusconi è l'unico titolare del consenso a destra e il consenso non lo puoi mettere fuorilegge; in altre parole il Pdl è acefalo e non ha al momento alternative ma la base resta compatta. Dall'altra il Pd ha fin troppi aspiranti capi e un segretario pro-tempore, in attesa del congresso. Dunque Napolitano e Letta hanno difficoltà nell'individuare gli interlocutori di un percorso che scongiuri la caduta dell'esecutivo. Un evento che si rivelerebbe certamente traumatico per le valutazioni degli organismi internazionali, quando invece lo spread è in discesa e ha incassato con una certa disinvoltura il verdetto di Roma.

La Provincia

DIRETTORE RESPONSABILE DIEGO MINONZIO
VICEDIRETTORE BRUNO PROFAZIO
CAPOREDATTORE CENTRALE FRANCESCO ANGELINI
RESPONSABILI DI EDIZIONE FEDERICO DELPIANO (Varese),
VITTORIO COLOMBO (Lecco), SIMONE CASIRAGHI (Sondrio)
SOCIETÀ EDITRICE La Provincia S.p.A.
PRESIDENTE MASSIMO CASPANI

CONSIGLIERE DELEGATO MASSIMO CINQUERA
CONSIGLIERI ALBERTO BONATTI, LUCIO CARMINATI,
ANTONIO COLOMBO, PAOLO DE SANTIS, LEO MIGLIO,
EMILIO MORESCHI, RENATO SOZZANI.
SEDE LEGALE: LA PROVINCIA S.p.A. Editoriale, via P. Paoli, 21
22100 Como, Tel. 031.582.311, Fax 031.505.003
CENTRO STAMPA - CSQ Via dell'Industria, 6 Erbusco (BS)
REDAZIONI
COMO Via P. Paoli, 21. Tel. 031.582.311. Fax 031.505.003
LECCO Via Raffaello, 21. Tel. 0341.357.411. Fax 0341.368.547

SONDRIO Via N. Sauro, 13. Tel. 0342.535.511. Fax 0342.535.553
VARESE Via Marconi, 4. Tel. 0332.836.611. Fax 0332.836.688
cantiù Via E. Brambilla, 14. Tel. 031.704.180. Fax 031.715.727
E-MAIL: laprovincia@laprovincia.it
ABBONAMENTI Orario sportello Como, via P. Paoli, 21,
dal lunedì al venerdì: 9.12.30; 15-18.
Tel. 031.582.333. Fax 031.582.471. E-
mail: abbonamenti@laprovincia.it
Abbonamenti Italia (consegna mezzo Posta) - Annuale 7 numeri €
299,00 - Annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) €
274,00 - Semestrale 7 numeri € 179,00 - Semestrale 6 numeri € 152,00

- Trimestrale 7 numeri € 90,00 - Trimestrale 6 numeri € 77,00.
Abbonamenti Italia (consegna mezzo posta) edizione di Varese -
Annuale 7 numeri € 271,00 - Annuale 6 numeri 246,00 - Semestrale 7
numeri € 150,00 - Semestrale 6 numeri € 131,00 - Trimestrale 7 numeri
€ 78,00 - Trimestrale 6 numeri € 69,00.
C.C.P. 292726 - Canton Ticino Fr.sv 3.000 - Arretrati Italia prezzo doppio
PUBBLICITÀ SESAAB SERVIZI s.r.l. Divisione SPM
Agenzia di COMO: Via P. Paoli, 21. Tel. 031.582.211
Agenzia di LECCO: Via Raffaello, 21. Tel. 0341.357.400
Agenzia di CANTÙ: Via Ettore Brambilla, 14. Tel. 031.704.180
Agenzia di SONDRIO: Via Nazario Sauro, 13. Tel. 0342.200.380

Agenzia di VARESE: Via Marconi, 4. Tel. 0332.239.855
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE
ORARI da lunedì a venerdì: Agenzia di Como: 8.30-12.30 e 14.30-18.30;
- Agenzia di Lecco: 9.12.30 e 14.30-18.30 - Agenzia di Sondrio: 9.12.30
e 14-18 - Agenzia di Varese: 9.13 e 14.30-18.30 - Agenzia di Cantù: 9.15.
SERVIZIO TELEFONICO NECROLOGIE lunedì-venerdì 8.30-12.30 e
14.30-21.30; sabato 8.30-12.30; 12.30-21.30, domenica e festivi 17-21.30
Como: tel. 031.582.222 - fax 031.582.233 - Lecco: tel. 0341.357.401
- fax 0341.364.339 - Sondrio: tel. 0342.200.382 - fax 0342.573.063;
- fax 031.582.233 - Varese: tel. 0332.836.666 - fax 0332.836.683

Per la pubblicità nazionale OPQ S.r.l. via G.B. Pirelli, 30 - 20124
Milano Tel. 02.66.99.25.11 - Fax 02.66.99.25.20 - 02.66.99.25.30
PRIVACY Il responsabile per il trattamento dei dati raccolti in banche
dati di uso redazionale è il Direttore Responsabile Diego Minonzo.
Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003
privacy@laprovincia.it - fax 031.507.985
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI COMO
N° 3/49 del 2-2-1949 - Certificato ADS n° 7.561 del 10-12-2012
La tiratura di venerdì, 2 agosto 2013 è stata di 42.670 copie